

La dinamica dei prezzi al consumo

20 febbraio 2004

Dopo essersi stabilizzata nell'ultimo bimestre dello scorso anno, l'inflazione, misurata attraverso l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, a gennaio ha dato segni di rallentamento. Tale flessione è il risultato della decelerazione della dinamica dei prezzi dei servizi e del venir meno delle spinte al rialzo dei prezzi di alcuni gruppi di beni, in primo luogo quelli del comparto energetico, i cui effetti sembrano essere stati parzialmente controbilanciati dalla crescita sostenuta dei prezzi dei beni alimentari.

I Capitoli di spesa

Il rallentamento del ritmo di crescita dei prezzi al consumo è misurato dalla flessione della variazione tendenziale dell'indice generale, scesa a gennaio 2004 a più 2,2 per cento dal 2,5 per cento di dicembre 2003 (tavola 1). Tale dato si configura come l'incremento più basso registrato da agosto 2002.

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Gennaio 2004

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	pesi	gen-04 dic-03	gen-04 gen-03	contributo alla variazione su gen 03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	160869	0,4	4,0	0,624	3,3	2,3
Bevande alcoliche e tabacchi	27622	0,1	7,8	0,209	7,2	3,0
Abbigliamento e calzature	103989	0,0	2,6	0,267	2,9	1,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	89305	0,4	2,1	0,196	3,2	0,9
Mobili, arredamento e servizi per la casa	99070	0,0	2,0	0,201	2,1	0,8
Servizi sanitari e spese per la salute	76279	0,3	0,6	0,035	0,2	0,8
Trasporti	130130	-0,2	1,4	0,179	2,4	0,2
Comunicazione	30756	0,1	-4,5	-0,145	-2,1	-3,1
Ricreazione, spettacolo e cultura	80751	0,6	1,8	0,155	1,5	1,3
Istruzione	10207	0,1	2,0	0,021	2,8	1,2
Alberghi e pubblici esercizi	109563	0,3	3,4	0,373	3,9	1,4
Beni e servizi vari	81459	0,5	2,2	0,178	3,3	1,3
Indice generale	1000000	0,2	2,2		2,6	1,1

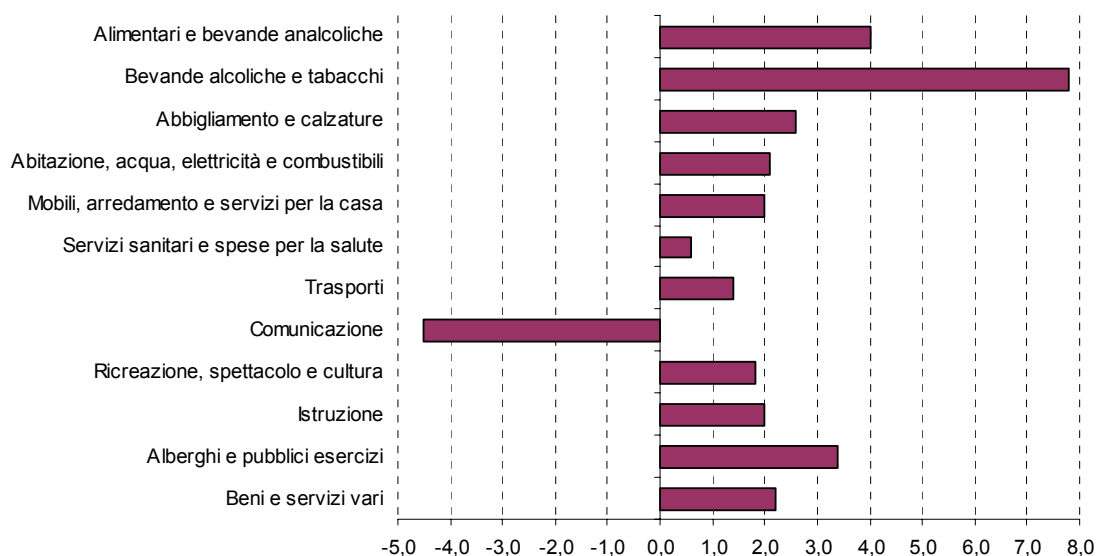
Nella media dei dodici mesi, il tasso di aumento dei prezzi si è ridotto di un decimo di punto percentuale rispetto al 2,7 per cento misurato nella media del 2003.

Il tasso di inflazione “acquisito” per il 2004, cioè quello che si registrerebbe se l’indice dei prezzi al consumo restasse per il resto dell’anno invariato rispetto a gennaio, è pari all’1,1 per cento.

La disaggregazione per capitoli di spesa mostra che gli aumenti più marcati, misurati nell’arco degli ultimi dodici mesi, hanno interessato il capitolo delle bevande alcoliche e dei tabacchi (7,8 per cento), il capitolo dei beni alimentari e bevande analcoliche (4 per cento) e quello dei servizi offerti dagli alberghi e dai pubblici esercizi (3,4 per cento). Marcate riduzioni hanno, invece, riguardato il capitolo delle comunicazioni, i cui prezzi, a gennaio, sono risultati del 4,5 per cento inferiori rispetto allo stesso mese dell’anno precedente (figura1).

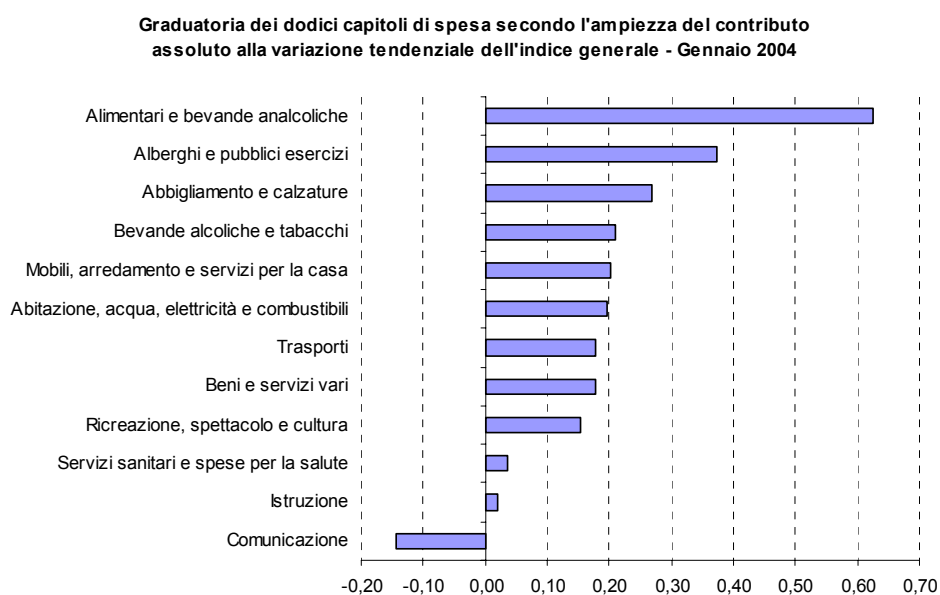
Figura 1

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -
Gennaio 2004**
(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



La scomposizione del tasso di crescita tendenziale dell’indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli evidenzia che il contributo maggiore è attribuibile al capitolo dei beni alimentari e bevande analcoliche, che da solo spiega più di un quarto del tasso di inflazione registrato nell’ultimo mese, il contributo assoluto essendo pari a 0,624 punti percentuali (figura 2). Nell’insieme, la somma dei contributi relativi ai primi tre capitoli nella graduatoria di quelli a più elevata incidenza ammonta a più della metà della variazione dell’indice generale.

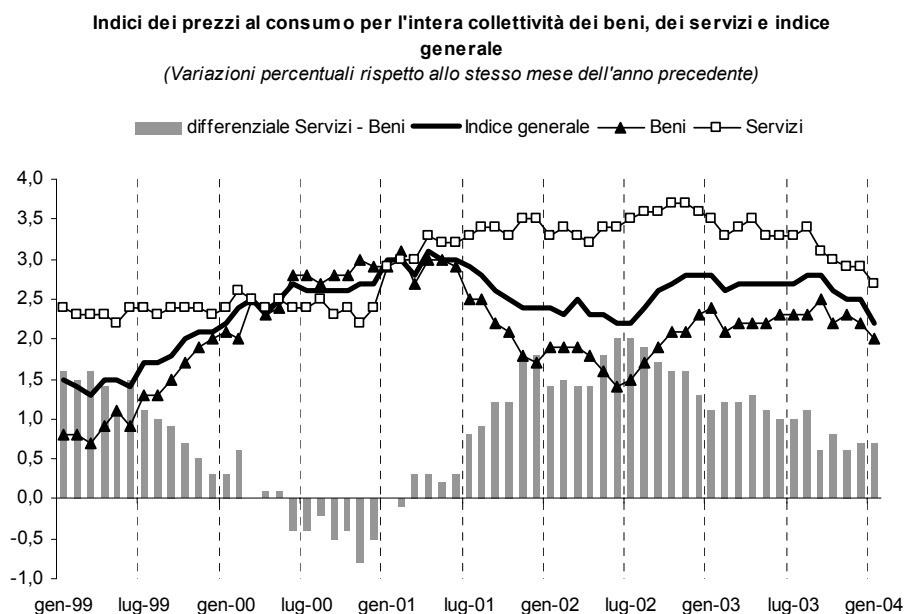
Figura 2



Le tipologie di spesa ¹

La disaggregazione dell'indice generale nelle componenti dei beni e servizi mostra l'andamento tendenzialmente convergente delle rispettive dinamiche di prezzo, nell'arco degli ultimi diciotto mesi. Il differenziale, calcolato a partire dai tassi di variazione tendenziale, sceso dai 2 punti percentuali del luglio 2002 a sette decimi di punto nel mese di dicembre, si è stabilizzato a gennaio (figura 3).

Figura 3



¹ Un'illustrazione delle aggregazioni merceologiche e degli indicatori utilizzati nella presente nota è riportata nell'ultima pagina del documento.

Ciò riflette, da un lato, l'andamento dei prezzi dei servizi, la cui dinamica negli ultimi cinque mesi ha dato segnali di ulteriore decelerazione rispetto al rallentamento già evidenziato nella prima metà dello scorso anno: il tasso tendenziale di crescita dei prezzi del comparto, passato dal 3,7 per cento del novembre 2002 al 3,4 di agosto 2003, nell'ultimo mese è sceso al 2,7 per cento; d'altra parte, a gennaio si è rafforzata la tendenza al rallentamento della crescita dei prezzi dei beni, risultati del 2 per cento più elevati rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (tavola 2).

Tavola 2

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto - Gennaio 2004.

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

	pesi	gen-04 dic-03	gen-04 gen-03	contributo alla variazione su gen - 03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	168425	0,4	4,0	0,653	3,3	2,2
Alimentari lavorati	99030	0,2	2,8	0,272	2,5	1,5
Alimentari non lavorati	69395	0,6	5,4	0,381	4,5	3,2
Beni energetici, di cui:	54514	0,2	-0,3	-0,018	2,6	-0,5
Energetici regolamentati	24801	-0,2	1,3	0,036	3,9	-0,4
Altri energetici	29713	0,4	-1,5	-0,055	1,6	-0,7
Tabacchi	20066	0,0	9,4	0,180	8,7	3,4
Altri beni, di cui:	345439	0,1	1,1	0,375	1,4	0,6
Beni durevoli	112675	0,0	-0,5	-0,061	0,5	-0,6
Beni non durevoli	85469	0,3	0,8	0,056	0,3	0,9
Beni semidurevoli	147295	0,0	2,4	0,379	2,7	1,3
Beni	588444	0,2	2,0	1,189	2,2	1,1
Servizi	411556	0,3	2,7	1,103	3,1	1,3
Componente di fondo	876091	0,2	2,1	1,929	2,5	1,1
Indice generale	1000000	0,2	2,2		2,6	1,1

Considerando un maggior livello di dettaglio, l'andamento dei diversi gruppi di beni è risultato piuttosto differenziato. Per quanto riguarda il comparto energetico, il venir meno degli impulsi inflazionistici di origine esterna ha portato a una progressiva diminuzione del tasso tendenziale di crescita dei prezzi del settore, che a gennaio ha fatto registrare valori negativi (figura 4). Nel complesso, i prezzi dei prodotti energetici sono risultati nell'ultimo mese dello 0,3 per cento inferiori rispetto al gennaio 2002.

I prezzi dei beni alimentari (inclusivi delle bevande), dopo aver interrotto, sul finire dello scorso anno, la fase di accelerazione iniziata a maggio del 2003, a gennaio hanno tuttavia fatto registrare un lieve aumento del tasso di crescita tendenziale. Tale andamento risente, principalmente, della dinamica dei prezzi dei beni alimentari non lavorati, la cui variazione in ragione d'anno si è attestata nell'ultimo bimestre al 5,4 per cento. Per quanto riguarda i beni alimentari trasformati, l'andamento dei prezzi evidenzia una stabilizzazione del tasso di crescita tendenziale al 2,8 per cento a partire da novembre 2003.

Figura 4

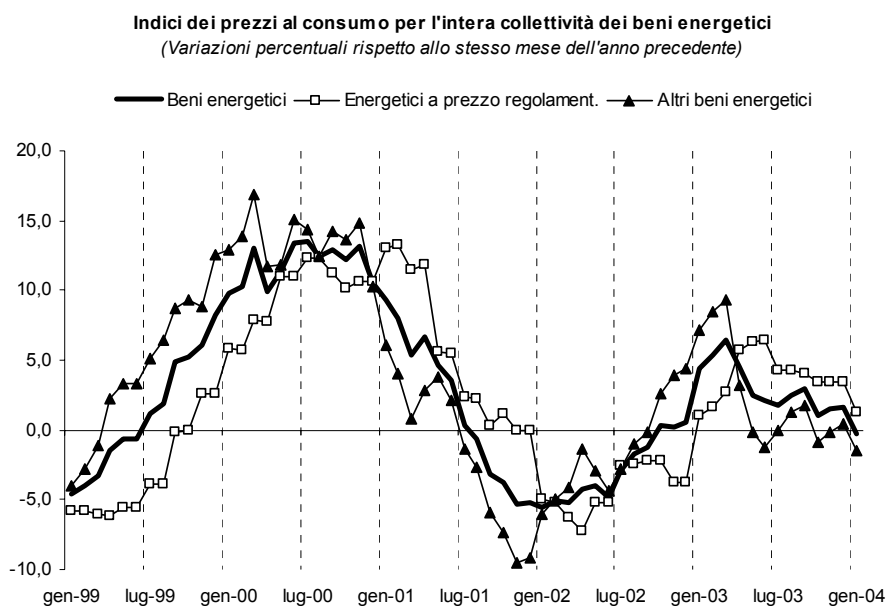
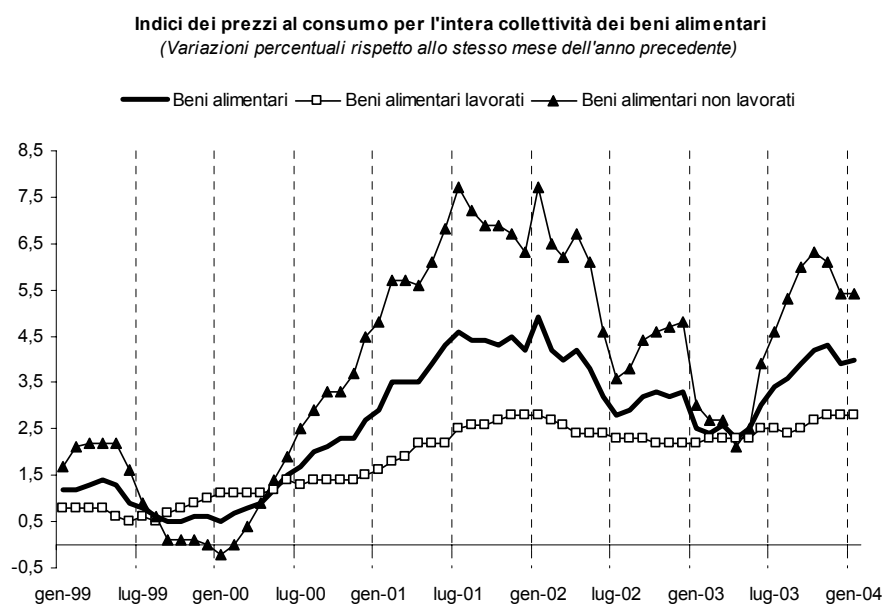


Figura 5



Con riferimento agli altri beni, la dinamica dei prezzi è stata, nel complesso, piuttosto contenuta (più 1,1 per cento a gennaio rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

Ad integrazione dell'analisi riguardante l'andamento dei prezzi delle varie tipologie dei beni, è utile considerare la distinzione tra i beni cosiddetti di largo consumo e gli altri beni. La figura 6 evidenzia come, a partire dal mese di giugno, il differenziale calcolato tra i tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei due gruppi di beni si sia progressivamente accresciuto.

A gennaio, il tasso di variazione sui dodici mesi dei prezzi dei beni di largo consumo è stato pari al 3,7 per cento, due decimi di punto al di sotto del picco registrato nell'ottobre scorso. Per contro, nel corso degli ultimi dodici mesi i prezzi dei beni non di largo consumo si sono accresciuti dell'1,2 per cento (tavola 3).

Figura 6

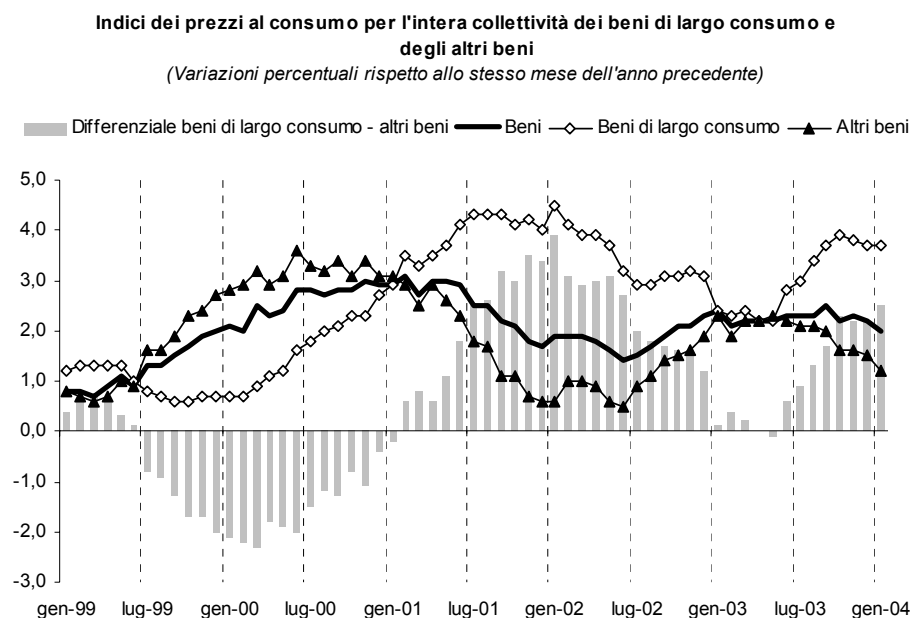


Tavola 3

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni - Gennaio 2004.

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

	pesi	gen-04 dic-03	gen-04 gen-03	contributo alla variazione su gen - 03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni di largo consumo	193100	0,3	3,7	0,707	3,1	2,10
Beni non di largo consumo	395344	0,1	1,2	0,482	1,9	0,50
Beni	588444	0,2	2,0	1,189	2,2	1,1

Prosegue, nel primo mese del nuovo anno, la fase di rallentamento della dinamica inflazionistica dei servizi a prezzo non regolamentato che ha caratterizzato la seconda metà del 2003 (figura 7). Il tasso di crescita tendenziale dei prezzi, che a luglio era risultato pari al 3,7 per cento, si è ridotto di sei decimi di punto nel corso dei successivi sei mesi (tavola 4).

A gennaio, gli adeguamenti tariffari hanno portato a una crescita dei prezzi dei servizi regolamentati sostanzialmente inferiore, nell'insieme, a quella dell'indice generale. Considerando un livello maggiore di disaggregazione dei servizi, gli incrementi più marcati hanno interessato i

prezzi dei servizi a regolamentazione locale, cresciuti nell'arco dei dodici mesi del 3,8 per cento. Sullo stesso arco temporale, al contrario, i prezzi dei servizi a regolamentazione nazionale sono risultati pressoché stabili.

Figura 7

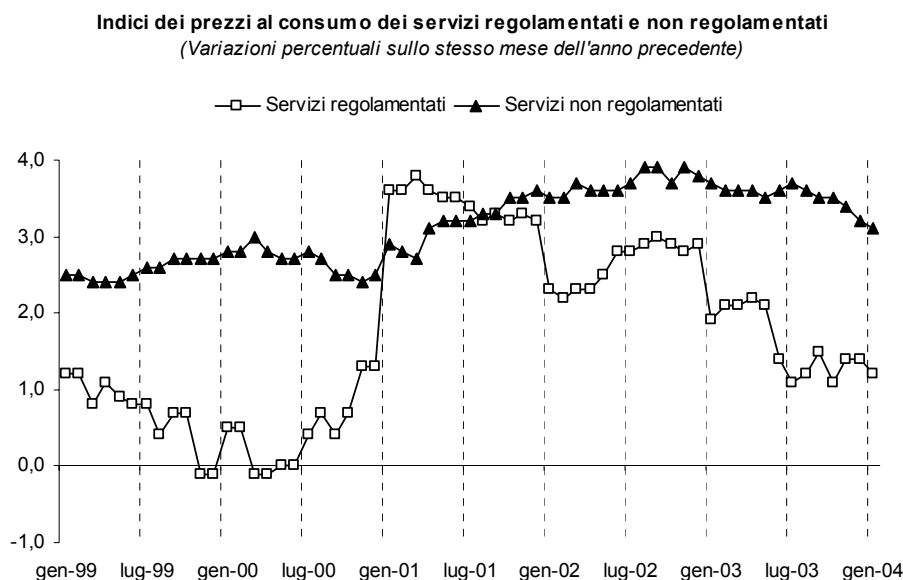


Tavola 4

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Gennaio 2004

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

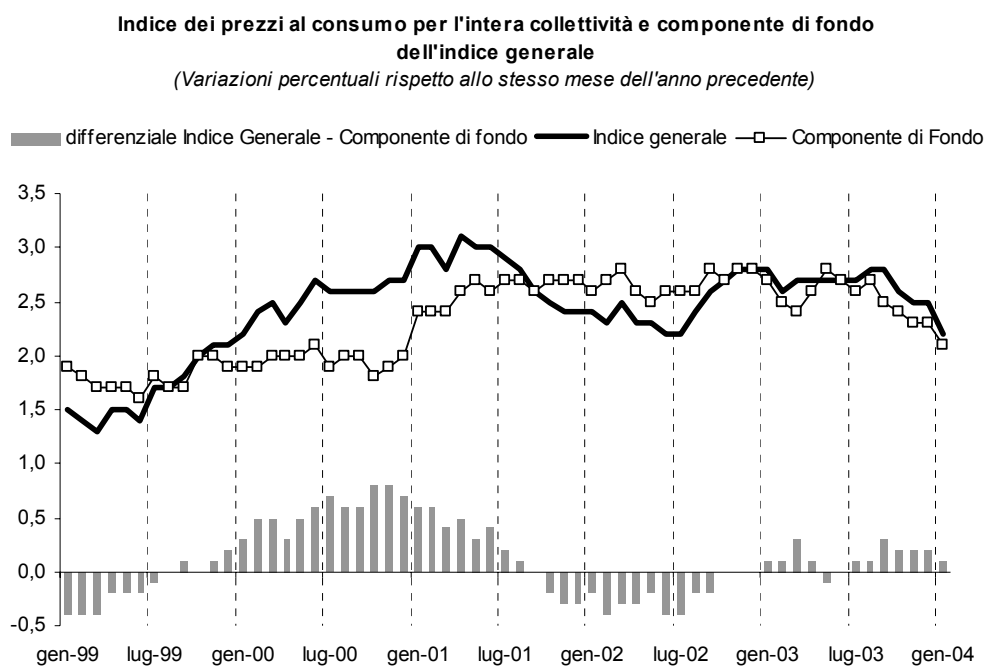
Servizi	pesi	gen-04 dic-03	gen-04 gen-03	contributo alla variazione su gen - 03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	359036	0,3	3,1	1,035	3,5	1,5
Servizi regolamentati di cui:	52520	0,6	1,2	0,067	1,6	0,9
Servizi a regolam. locale	17824	0,3	3,8	0,068	3,7	2,1
Servizi a regolam. nazionale	34696	0,7	0,0	0,000	0,5	0,4
Servizi	411556	0,3	2,7	1,103	3,1	1,3

L'inflazione di fondo

Il confronto tra i dati che si riferiscono alla variazione tendenziale dell'indice nazionale dei prezzi al consumo e della sua componente di fondo (ottenuta escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice) forniscono un'evidenza del ruolo giocato dalle componenti meno volatili dell'indice generale nella recente fase di rallentamento della dinamica inflazionistica.

A partire dalla seconda metà del 2003 si registra una costante decelerazione dell'indicatore cosiddetto di “core inflation” (figura 8), che a gennaio 2004 ha registrato un tasso tendenziale di crescita pari al 2,1 per cento, dato più basso registrato dal gennaio del 2001.

Figura 8



Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto².

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane, la navigazione interna (lacuale, lagunare).

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i musei, i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, l'istruzione universitaria, i trasporti ferroviari, il trasporto auto su treno, la spedizione bagagli su treno, la navigazione marittima, il trasporto marittimo di auto, il canone tv colore, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

² Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.